

li fino alla strada in vece delle vecchie Tiglie, che adornavano il Viale. In somma per tutto si è sostituito l'utile al delizioso, e si è veduto con l'esperienza, che il delizioso stesso vi ha guadagnato. Quanto a me almeno trovo, che il romore della Famiglia Rurale, il canto dei Galli, il muggito dei Buoi, gli attrezzi dei Carri, il ritorno dei Lavoratori, e tutto l'apparecchio della rustica Economia, danno a questa Casa un'aria più campestre, più viva, più animata, più allegra, e un non so che, il quale dimostra la gioja, e la felicità, che Ella non avea nella sua trista dignità.

Le lor terre non sono affittate, ma coltivate per la loro attenzione, e questa cultura fa una gran parte delle loro occupazioni, dei loro beni, e dei lor piaceri. La Baronìa d'Etange non ha che Prati, Campagna a grano, e Boschi; ma il prodotto di Clarens è in vigne, e queste fanno un oggetto considerabile. Questa è la ragione perchè Essi han preferito questa Casa a tutte l'altre. Contuttociò Essi van quasi ogn'anno a fare la mietitura all'altre lor terre, e il Sig. di Wolmar vi va solo frequentemente. Essi hanno per massima di ricavare dalla coltura della Terra tutto ciò che ella può dare, non per fare maggior guadagno, ma per nutrire più gente. Il Sig. di Wolmar pretende, che la terra produca a proporzione del numero delle Braccia, che la coltivano: meglio coltivata ella rende di più, e questa produzione più abbondante somministra il modo di coltivarla anche meglio: quanto più vi s'impiega d'Uomini, e di Bestiame, tanto ella somministra di più al bisogno del loro mantenimento. Non si sa, dic'egli, fin dove può arrivare questo accrescimento continuo, e reciproco di prodotto, e di Coltivatori; al contrario i terreni negletti perdono la loro fertilità, e quanto minor numero d'Uomini produce